



### Serena e Rossi, 6 reti ieri in allenamento

PUEBLA — Mentre i reduci della "battaglia" con l'Argentina riposavano e meditavano su quello che il match ha detto ciascuno, il resto della comitiva azzurra si è divertito incontrando in una partita amichevole la formazione Juniores del Puebla. Gran movimento in campo, grande voglia di fare bene e di dare spettacolo e alla fine, dopo un'ora di gioco, un bel 7 a 1 per le riserve azzurre. Tre reti sono state segnate da Serena e tre da Rossi, ma nonostante ciò i due attaccanti non sono sembrati in ottima forma. Molto meglio Colovati e Baresi che sentono odore di prima squadra. In porta anche questa volta per Tancredi una staffetta. Quanto agli acciacchi Cabrini e De Napoli stanno recuperando rapidamente.

### Uruguay: «Irregolare l'antidoping tedesco»

TOLUCA — Prima polemica intorno all'antidoping di questo Mundial'86. L'Uruguay ha presentato ieri una protesta ufficiale alla Fifa sostenendo che la Germania non avrebbe rispettato i tempi e le forme dei controlli antidoping effettuati dopo il match di mercoledì scorso giocato a Queretaro e finito 1-1. Il portavoce della delegazione uruguayana ha soltanto spiegato che i due calciatori della Germania sorteggiati per il controllo antidoping «non rispettarono il tempo e la forma del controllo antidoping che deve realizzarsi appena conclusa la partita». La Fifa ha assicurato che esprimerà rapidamente un parere sulla vicenda.

### Il programma

- OGGI**
- MESSICO-PARAGUAY  
Ore 20 - Tv1 da Città del Messico (gruppo B)
  - SPAGNA-IRLANDA NORD  
Ore 22 - Tv2 da Guadalajara (gruppo D)
  - POLONIA-PORTOGALLO  
Ore 24 - Tv1 da Monterrey (gruppo F)
- Domènica 8 giugno**
- GERMANIA O.-SCOZIA  
Ore 20 - Tv2 da Queretaro (gruppo E)
  - BELGIO-IRAQ  
Ore 22 - Tv3 da Toluca (gruppo B)
  - URUGUAY-DANIMARCA  
Ore 24 - Tv1 da Nezahualcoyotl (gruppo E)

Reparto per reparto radiografia della squadra azzurra alla ricerca dei problemi che preoccupano Bearzot

# I misteri di una Italia dai due volti

## Bene con la Bulgaria, male con l'Argentina. Perché?

### Difesa

Galli e Tancredi prima di tutto. La decisione sui portieri è stata frutto di minuziose e intime valutazioni. «Particolarmente», ha sempre detto il ct. Di certo sono stati decisivi i lunghi colloqui con Bearzot. A favore di Galli c'è probabilmente la maggiore altezza. Sul gol di Maradona l'incertezza è stata grave, ma fare un cambio ora potrebbe essere devastante per tutti e due. Per questo «reparto» come per gli altri, occorre una premessa. Nella nazionale del calcio d'oggi non si può parlare di sezioni staccate autonome. Questa difesa ha particolare bisogno di essere protetta dal centrocampo e Bearzot ha badato soprattutto a questo. Individualmente ci sono dei punti di forza, e delle debolezze. C'è una chiara mancanza nel gioco aereo specie se l'avversario incrocia, come ha fatto la Bulgaria in occasione del pareggio, da destra. Lo stesso gol fu subito a Udine nell'amichevole con l'Austria. Cabrini, che è un buon saltatore, opera fuori dalla mischia e Vierchowod, anche nello scorso campionato, è stato superato da moltissimi attaccanti. Dopo il Mundial sarà quasi certamente rimpiazzato da Bonetti. Bearzot per ora lo preferisce a Colovati per la sua velocità. Dell'intimità incertezza della difesa la prova più chiara è Scirea, perennemente bloccato (la stessa cosa accaduta nella Juventus) davanti al portiere. A parte quella clamorosa sortita con i bulgari, che ne conferma l'intelligenza tattica, difficilmente potrà lasciare il suo posto. Inoltre non va dimenticato che sta bruciando le ultime cartucce dopo una incredibile carriera.



Bagni ferma in qualche modo Maradona

### Centrocampo

C'è, ma il suo comportamento appare sempre molto legato a quello che fa l'avversario. Se come con l'Argentina Bagni deve andarsene a fare il marcatore, Di Gennaro resta completamente solo e perde un interlocutore per il gioco stretto nella fascia centrale. Di Gennaro gioca infatti molto arretrato, quasi un libero davanti alla difesa e nello scambio con i compagni di reparto crea spazio e idee per il colpo lungo. Ma è evidente che affianco e davanti a lui nessuno si mostra a sua azione e fin lì. Specie se poi deve fare il duro lavoro di pura copertura. È precisamente quanto accaduto contro l'Argentina di Maradona: pochissimi lanci lunghi a servire Altobelli e Galderisi (con la Bulgaria, invece, era stata tutt'altra musica...). De Napoli, dal canto

### Attacco

Galderisi è stato scelto perché in condizioni fisiche perfette a differenza di Rossi. Ha doti di movimento straordinarie che però sconta quando deve calciare in gol. Ha subito trovato grande affiatamento con Altobelli, che è indubbiamente il nostro vero punto di forza. Non sempre i suoi appoggi sono stati sfruttati, purtroppo Galderisi non è attaccante che risolve tutto da solo. Delicatissimo il problema del giocatore che sta sulla destra. Gran parte delle nostre possibilità offensive dipendono da quello che può fare Conti o chi lo sostituisce. Il romanista, però, sta chiaramente soffrendo sentendosi incerto in quel ruolo; inoltre manifesta dei problemi di tenuta fisica. È sempre geniale nelle invenzioni, ma non ha più la continuità che ne aveva fatto la stella di Spagna. La staffetta con Vielli pare dover essere eterna e non si sa quanto potrà essere produttiva se è vero che viene dilgerita a fatica dal romanista. Vielli, dal canto suo, ha avuto sempre poco tempo finora per far vedere tutto quello che sa fare e quando è entrato la squadra già giocava per mantenere il pareggio. Resta Serena, che sotto porta è molto efficace ma rende soprattutto nel gioco aereo che però poco rientra negli schemi della squadra. Aldo è debole con i piedi anche se nelle mischie vale certamente più di Galderisi e dello stesso Altobelli. Non è detto che i due giocatori non possano essere utili e trovare il suo spazio. Intanto qualcuno si domanda: lo vedremo già contro la Corea?

A cura di: Gianni Piva

Da uno dei nostri inviati PUEBLA — «Mi ha guardato, ha tirato prima che la palla arrivasse a terra, preciso ma piano. Proprio tutto quello che lo non mi aspettavo».

Meno di un secondo, un attimo bruciante che nemmeno la tecnologia televisiva pur specializzata non sminuzza i fatti per dare loro tempi irreali è riuscita ad allungare. Fulmineo il movimento di Diego Maradona e Galli fulmineo. Eppure anche quel nulla due uomini hanno fatto in tempo a confrontarsi e la soluzione del brevissimo duello non è stata

solo cieco istinto. Il portiere italiano e il giocatore argentino si sono affrontati prima di tutto con i loro correlli. Il gol è frutto di un duello psicologico, brevissimo ma certo decisivo. Poi lavorando su proclami diversi si sono mossi gli arti e i corpi e Diego, l'uomo dell'impossibile e in questo caso dell'impensabile, ha battuto Giovanni due volte. Il portiere azzurro parla con molta serenità di quell'attimo e confessa di essersi trovato assolutamente disarmato. «Ho pensato che avrebbe fatto arrivare la palla sul visissimo duello non è stata

**GALLI**  
«Quale errore? Quello è un gol di Maradona»



Galli sul banco degli imputati

Valdano. Maradona arrivava velocissimo, io mi sono mosso in avanti per chiudere lo specchio della porta, ci siamo trovati a circa cinque metri di distanza. Mi sono detto: quando la palla è a terra spara una bordata. Invece no, ha colpito con quel suo piede che può fare tutto quello che vuole prima che il pallone arrivasse giù, ha incrociato moltissimo toccando morbido. Nulla di quello che mi aspettavo. Il pareggio argentino è dunque questo. Il piede di Maradona ha battuto la mano di Galli ma dopo che il genio calcistico dell'argentino aveva destabilizza-

to il ragionamento difensivo del portiere italiano. E adesso Galli si guarda allo specchio e certo vede smorfie di perplessità attorno a lui. «Credo che Maradona abbia compiuto una vera prodezza, non mi sento in colpa o sotto processo. Il ruolo del portiere è questo: il gol può arrivare dopo cinquanta o più metri e quando non hai avuto quasi nulla da fare... non so cosa dire. Non mi metto in discussione per questo». Attorno a Galli non tutti sono di questo avviso.

g. pi.

**Il commento del tecnico**  
Non avrei tolto Conti ma Galderisi



di EDMONDO FABBRI

Diverse sono state le indicazioni emerse in Argentina-Italia che serviranno per le successive tappe del campionato. Intanto guardiamo l'andamento del match: un buon avvio che ha consentito agli azzurri di trovare un gol. Occasione propizia per attuare un incontro di contenimento affidandosi al contropiede. Ma la partita ha preso un'altra piega: botte da orbi che hanno condizionato lo svolgersi del gioco. L'Argentina, ovviamente, non ci stava a perdere. Squadra in crescendo ma con diversi problemi in un attacco che ha vissuto per le prodezze di Maradona, per il resto si vedevano le conseguenze della mancanza di una punta centrale.

Nel secondo tempo ci ha provato Valdano, ma non è il suo ruolo essendo un giocatore che rientra e che sa esprimersi ottimamente quando al centro ha un punto di riferimento. Così non è stato anche se ritengo personalmente che Bagni potrebbe assumere questo ruolo (per non pensare che sono stati lasciati in Italia Diaz e Barbas). Comunque pur con un attacco fantasma la classe di Maradona (una partita orgogliosa la sua; era l'unico uomo che andava in profondità senza la palla) e il temperamento di tutta la squadra hanno determinato il pareggio che, a dire il vero, stava bene a tutte e due le compagini.

L'Italia ha complessivamente sostenuto una buona partita, ma si è visto che l'attacco non è molto pericoloso, quindi occorre fare qualcosa. Galderisi, che si è fatto notare per il gran movimento che propone, contro certe squadre appare leggero. Occorre un'azione più pesante, atleticamente più forte. Stavolta non avrei tolto di squadra un Conti in crescita di condizione; intendiamoci: Vielli ha operato ottimamente ma non mi pare che il romanista fosse l'uomo da togliere (va anche ribadito che Vielli e Conti hanno caratteristiche diverse). C'è pure da chiedersi fino a che punto è stato giusto che su Maradona andasse Bagni. Forse Bearzot ha giocato sul fattore psicologico in questa scelta e Bagni non se l'è cavata male, ma Maradona ha gradito questa marcatura poiché non veniva riproposta l'esperienza... grintosa sofferta in Spagna con Gentile.

L'Italia sapeva che l'Argentina non è la Bulgaria e qualche problema è emerso. Bisogna potenziare l'attacco: potrebbe proporsi ad esempio Altobelli vero centravanti magari con Vielli punta esterna. Occorre un centravanti di forza. Il centrocampo ha sostenuto una buona partita, ma manca di inventiva; si ravviva l'esigenza di un elemento che offra fantasia al reparto. Infine, vorrei sottolineare la prestazione nettamente migliore rispetto al match con la Bulgaria di Cabrini.

Si era tanto discusso sul debutto dell'Urss quando ha seppellito sotto una valanga di reti l'Ungheria. Forse qualcuno rivedeva giocare l'altra sera contro la Francia avrà storto il naso in quanto l'Urss non ha ripetuto quella prestazione: del resto non lo poteva fare preferendo una prova giudiziaria per amministrare la sua posizione e programmare senza intralci il suo futuro. Ebbene, l'impressione è che sia l'Urss che la Francia siano due squadre che andranno molto avanti. La Francia non è l'Ungheria, non lascia aperte porte e finestre. Netamente in crescendo è Platini anche se non è tuttora quello che conosciamo. Ripeto, quando parliamo di queste due squadre a cui possiamo aggiungere l'orgogliosa Germania (ma quel Briegleb terzino mi è parso fuori posto) e l'Uruguay siamo già alla crema di questi mondiali.

### Critiche dopo l'Argentina

## E i messicani continuano a non amarci

La stampa messicana salva Maradona e in parte l'Argentina e condanna l'Italia. Il coro è unanime. «L'Argentina è stata l'unica squadra che ha dimostrato di voler vincere» scrive il quotidiano sportivo «Esto» che definisce «molto deludente» la partita. «El universal» rileva che l'Italia è entrata in campo con il favore del pubblico, ed è uscita fra i fischi «per la sua eccessiva antipatia verso il calcio-arte». E il quotidiano «Esto» rincara la dose: «L'Italia ha confermato di essere la solita squadra calcolatrice», mentre diversi altri giornali sottolineano il coro di fischi che ha accompagnato, soprattutto nel finale dell'incontro, la melina degli azzurri. La stampa messicana bocchia senza attenuanti la prestazione degli azzurri. Beckenbauer, il commissario della nazionale tedesca, invece, la assolve. «Un giusto pareggio», dice «Kaiser Franz» — «Italia mi piaciuta più dell'Argentina perché gli azzurri sono disposti meglio in campo e hanno migliori individualità».

Allargando poi il giudizio al Mundial, Beckenbauer aggiunge: «Finora Italia, Brasile, Argentina e Urss hanno fatto vedere le cose migliori». Anche «Kalle» Rummennigge ha visto una buona Italia e pensa che ormai gli azzurri hanno la qua-

lificazione in tasca anche se consiglia di non sottovalutare i coreani. Tornando ai giudizi della stampa messicana c'è da rilevare un'altra sentenza collettiva sulle colpe di Galli, mentre per quanto riguarda il rigore concesso agli azzurri i pareri sono discordi. Sul caso-Galli è intervenuto anche il vicepresidente e noto penalista, Giuseppe Prisco. L'avvocato difende a morte il portiere azzurro. «Maradona è un drittone — dice Prisco — e ha saputo beffare lo sfortunato Galli. Purtroppo quando sbaglia il portiere — aggiunge il vicepresidente dell'Intero — l'errore viene rimarcato maggiormente perché può costare la sconfitta. Galli è solo colpevole di non godere la fiducia incondizionata di tutti gli esperti, giornalisti compresi, per cui il compito è maggiormente difficile. Ma, quando sembrerebbe chiederle la concessione delle attenuanti generiche, l'avvocato Prisco indossa i panni del giudice e sentenzia: «Certo che un portiere come lo è stato Zoff, in Italia attualmente non esiste». Lo stesso concetto viene ribadito dall'ex commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, mentre il «barone» Liedholm con il solito aristocratico distacco dice che è difficile giudicare dalla tv se un portiere ha sbagliato.

La Gazzetta dei Mondiali

# Non ci siete piaciuti

La nazionale italiana

# Italia, che grinta!

Nella ripresa i sudamericani calati da un nolo sui fratelli di Galli

# Quasi fatta

TUTTOSPORT

Carriere dello Sport

«Gran pari», «Italia che grinta», «Nella ripresa i sudamericani calati da un nolo sui fratelli di Galli». «Tuttosport» si viene assaliti da un atroce dubbio: «Ma allora noi che partita abbiamo visto?». Se qualcuno aveva il televisore guasto e pensava di farsi un'idea su Italia-Argentina sfogliando i quotidiani specializzati allora rischia la schizofrenia. Se «Tuttosport» titola a «tuttapatia», la Gazzetta si siede sulla sponda dell'«antiazionalismo». Una delusione... Che brutta pace... e infine «Non ci siete piaciuti», sono i giudizi netti del foglio rosa milanese. A Roma, invece, vince il senso pratico e il Corriere dello Sport titola nove colonne: «Quasi fatta». Il giudizio della partita viene dopo: «Ma si è messa bene» e «Abbiamo fatto assai poco per vincere». Le critiche e i consigli vengono affidati ad un colonnino in basso con il quale l'editorialista Tosatti «sussurra» al commissario tecnico: «Ora caro Bearzot cambia qualche pedana». Tra gli osannati, le bocciature e i «volemose bene» si inserisce il «Corriere della sera» con tinte giallo-neri. In prima pagina l'orsordo è soft: «Pareggio, secondo copione», ma nell'interno l'ombra

Ma hanno visto tutti la stessa partita?

della «ombina» assume contorni più decisi con il titolo «Fischi per un lungo sospetto» si suggerisce l'idea di un pari intenzionale piuttosto che accidentale. Ognuno è libero di vedere la sua partita, ma addirittura a briglia sciolta vengono formulate le famigerate pagelle. Su Galli sono tutti d'accordo: lo «staurario» portiere viola-azzurro non merita la sufficienza. A Bergamo nessuna nega il 6, mentre Cabrini passa solo le commissioni d'esame di Torino e Roma. «Tuttosport» e «Corriere» gli danno un bel 6,5. La «Gazzetta» invece bocchia il bel'Antonio. E a Milano sono anche severi con Bagni rimandato con un 5 agli esami di riparazione coreani. A Roma Bagni invece strappa la sufficienza e a Torino diventa addirittura il primo della classe. «Tuttosport» assegna un solo 7 ed è per l'islerico Salvatore. Conti passa con 6 e 6,5 il suo «odiatore» sostituito per alcuni è ingiudicabile per altri il suo scampolo di partita è sufficiente per meritare la promozione. «Corriere dello Sport» e «Tuttosport» gli danno un 6,5. Per i professori della Gazzetta è senza voto: «Ha giocato appena 25 minuti — sostengono al «liceo» di via Solferino — quando la partita era ormai spenta».